

L'altro volto di Alexander

Dopo i grandi concerti mozartiani e il programma in duo dello scorso anno, Alexander Lonquich torna con un'inconsueta scelta di pezzi da concerto da Schumann ai nostri giorni



Maestro Lonquich il suo primo concerto alla Filarmonica di quest'anno propone un programma molto variegato: quali ragioni lo tengono insieme? «Contraddizioni» – dice Alexander Lonquich – potrebbe essere un titolo per il recital di questa sera. La prima parte del programma - eccetto Rihm - si muove a passo di danza. Le tecniche compositive nate dall'eredità dei classici viennesi e sviluppatasi nel primo Ottocento, davano luogo a un misto unico di logica stringente, sottigliezza polifonica, espansione armonico sonora, virtuosismo e struggente lirismo. Spesso faticosamente il tutto veniva tenuto insieme dai principi della forma-sonata o da formule di tipo ABA e dalle loro estensioni.

Ma se pensiamo a Chopin e Liszt,

giovedì 3 novembre

ore 21

turni A ed E

**Auditorium
Parco della Musica
Sala Sinopoli**

Alexander Lonquich
pianoforte

programma

Poulenc
Villageoises

Fauré

Valse-Caprice n. 2
in re bemolle maggiore

Albéniz

El Albaicin (da *Iberia*,
terzo quaderno)

Rihm

Klavierstück V (Tombeau)

Albéniz

Triana (da *Iberia*,
secondo quaderno)

Debussy

L'isle joyeuse

Schumann

Kreisleriana op. 16

*in collaborazione
con la Regione Lazio*



entrambi provenienti dalla periferia dell'Europa, vediamo che a loro stava stretta la rigida consequenzialità dei procedimenti formali tradizionali, e non è quindi un caso che contaminassero le loro opere con materiali che oggi si definirebbero etnici, spalancando la strada alle scuole nazionali.»

È anche loro tramite dunque che in Francia si sviluppa un discorso diverso? «La Francia, nello stesso periodo, viveva in bilico tra accademismo strutturale, eclatanti novità e nuove leggerezze, a volte tutti elementi presenti nello stesso brano: l'eterno ritorno presente nella musica andalusa (penso ad Albéniz, a lungo attivo a Parigi), la struttura intimista di un pezzo per pianoforte romantico, la natura "antidrammatica" di Fauré, la visione dell'istantaneo di Debussy, la superficialità post-nietzscheana di Poulenc.

La proposta del *Klavierstück n.5* di Wolfgang Rihm, sottotitolato "Tombeau" è ovviamente un caso a parte: si tratta, nelle parole del suo autore dell' "espressione di una forza coercitiva, un'emozione cupa, un sentimento fortemente depressivo".

In conclusione ho creduto opportuno proporre un pezzo di Schumann, che io considero il maestro degli intrecci e delle lacerazioni interiori.»

Prezzo dei biglietti € 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 5,00
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita

L'Europa delle nazioni

Koiné linguistica e specificità nazionali in una scelta di composizioni di autori francesi, inglesi, tedeschi e italiani proposta da Rinaldo Alessandrini

La vita e l'opera di Michele Mascitti, il più sconosciuto forse tra i compositori in programma, sono una possibile chiave per comprendere le ragioni della scelta di queste pagine. Nato in provincia di Chieti circa nel 1664, allievo a Napoli dello zio, lavorò nella stessa città, per poi spostarsi in Germania e in Olanda; dal 1704 si stabilì a Parigi, dove sarebbe morto nel 1760 e dove pubblicò tutte le sue composizioni, spesso ristampate in Olanda e a Londra. Insomma un autore "europeo", come spesso accadde nel corso dell'intero XVIII secolo ai musicisti che provenivano dalla fucina dei quattro Conservatori napoletani. La sua musica, così come la sua vita, dimostra che in quel secolo esisteva una comune lingua musicale che dai paesi centrali, l'Italia, la Francia, l'Austria, le corti tedesche, s'irradiava all'isolata Penisola Iberica, all'Inghilterra, ai paesi dell'est. Una koiné linguistica che non annullava talune particolarità nazionali, ma che permetteva a un musicista di farsi comprendere e apprezzare nelle grandi città europee. Anche in quella che era forse, già da alcuni secoli, la più difficile delle piazze, cioè Parigi. Lì, dall'epoca del Re Sole, un altro italiano espatriato, Giovanni Battista Lully, aveva disegnato per il suo sovrano uno specifico mondo sonoro, legato a doppio filo alle danze: ne è esempio la *Chaconne* dalla tragédie lyrique *Roland*.

L'Inghilterra, che negli anni di Mascitti avrebbe ospitato la gloria di

lunedì 14 novembre

attenzione al cambiamento di giorno

ore 21

turni A e B

**Auditorium
Parco della Musica**

Sala Sinopoli

Concerto Italiano

Rinaldo Alessandrini

direttore

programma

Lully

Chaconne da "Roland"

Purcell

Instrumental Musick

in "The Fairy Queen"

Telemann

Concerto polonois 43:G7

Mascitti

Concerto secondo

in mi minore op. 7

Tuma

Partita in re minore

Pugnani

Sinfonia in si bemolle maggiore

Sammartini

Sinfonia in re maggiore J.C. 15

Haendel, già nel Seicento aveva avuto una ricca vita musicale, culminata con Henry Purcell: alla fine del secolo risalgono le sue musiche per la *Fairy Queen*.

Messo in ombra oggi, per noi posteri, dalla figura di Bach, la figura del suo contemporaneo Telemann fu allora probabilmente ben più nota ai contemporanei: nel suo soggiorno ad Amburgo, a partire dal 1721, egli divenne il vero protagonista della vita musicale cittadina.

Nato in Boemia, e formatosi a Vienna dove fu poi attivo per il resto della sua vita, Frantisek Tuma è tra i più rappresentativi esponenti del barocco musicale ceco, che conduce verso le più leggere sonorità dello stile "galante".

Gaetano Pugnani è un altro italiano che conobbe gloria europea. Torinese, violinista di fama, viaggiò per l'Europa, fu amico a Londra di Johann Christian Bach e si spinse anche nella lontana Russia.

Diverso è invece il discorso per Giovanni Battista Sammartini, che non si mosse dalla natia Milano, ma che dalla sua città seppe influenzare con le sue composizioni, in particolare con le sinfonie, i nuovi sviluppi della musica europea del classicismo.

Prezzo dei biglietti € 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 5,00
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita

Danzare il rischio

*Si ritorna al Teatro Olimpico
con uno degli appuntamenti più attesi dagli appassionati della danza contemporanea*



**da mercoledì 23
a sabato 26
novembre**

ore 21
turno A (giovedì 24)
turno C (venerdì 25)
venerdì 25 anche alle 18

**"Just for Show"
uno spettacolo del
DV8
Physical Theatre**

*prima rappresentazione
in Italia*

Dopo l'iniziale ospitalità dei primi quattro concerti all'Auditorium Parco della Musica, la stagione della Filarmonica ritorna nel rinnovato Teatro Olimpico con uno degli appuntamenti più attesi, una serata-evento in collaborazione con il RomaEuropa Festival 2005 e con il British Council che festeggia i suoi sessant'anni.

Compagnia di danza tra le più innovative e discusse della scena britannica, i DV8 sono stati fondati nel 1986 a Londra da Lloyd Newson, dopo che questi aveva già lavorato con coreografi come Karole Armitage, Michael Clark, David Gordon, Daniel Laurriel e Dan Wagoner.

Newson ha insegnato tecniche di danza in Gran Bretagna, Australia e Sudamerica ed è stato il primo in Gran Bretagna a ribattezzare il proprio lavoro "teatro fisico" (una definizione inaugurata da Jerzy Grotowski). Il suo lavoro compie uno sforzo molto complesso sui danzatori, teso a creare una relazione indissolubile fra movimento e significato. Li incoraggia inoltre a ricercare modi di muoversi personali ed unici, il loro "vocabolario del movimento". Il movimento, per Newson, va articolato in

un sistema espressivo integrato e ricco: «Cerchiamo un movimento che esprima il significato o l'idea che noi presentiamo istante per istante; se il movimento non riesce in questo compito, noi impieghiamo parole e canzoni per sostenerlo».

Il DV8 Physical Theatre lavora sul rischio, esteticamente e filosoficamente, sull'abbattimento delle barriere fra danza, teatro e individuo e, soprattutto, sulla comunicazione di idee e sentimenti in modo chiaro e senza pretese. In ognuno dei suoi lavori il DV8 ha coinvolto scenografi e compositori in grado di contribuire ad una complessa integrazione estetica fra corpo, architettura e musica.

Anche questa nuova produzione ha coinvolto vari artisti: lo stesso Nelson insieme a Naomi Wilkinson ha curato le scene, i costumi sono di Christina Cunningham,

*in collaborazione
con RomaEuropa Festival 2005
e con il British Council*





il design video di Niall Black, i compositori sono John Hardy e Simon Hunt, le luci di Jack Thompson. Interpreti dello spettacolo saranno Mikel Aristegui, Joanne Fong, David Hughes, Tanja Liedtke, Alessandra Mattana, Matthew Morris, Miguel Muñoz, Celine Perroud, Kylie Walters e Paul White.

L'impatto degli spettacoli ideati da Newson ha suscitato adesioni e scandali fin da *My sex, our dance*, il primo lavoro ufficiale del DV8 Physical Theatre; con le successive produzioni *Deep end* (1987), *eLeMeN t(h)ree sex* (1987) e *Dead dreams of monochrome men* (del 1989, da cui il DV8 ha tratto un film) Newson ha approfondito la sua analisi sull'uomo e sulla società. Il DV8 Physical Theatre e Lloyd Newson presentano quest'anno *Just for Show*, una nuova coreografia che si avvale di strabilianti illusioni ottiche e proiezioni virtuali.

Si tratta di uno spetta-

colo sulle apparenze e sulla tendenza a mostrarsi in un mondo nel quale apparire bene è molto più importante che stare bene. Un mondo nel quale finzione e cosmesi coincidono e in cui splendide bugie nascondono verità inconfessabili. Perché se la realtà non rispetta il copione dei nostri sogni, non resta che ingannare se stessi in una mascherata collettiva...

Just for Show è una co-produzione RomaEuropa Festival e Accademia Filarmonica Romana (Roma), National Theatre (Londra), Théâtre de la Ville e Festival d'Automne (Parigi), Spielzeit Europa / Berliner Festspiele (Berlino), commissionato da Brighton Festival, in un progetto Artsadmin con la Calouste Gulbenkian Foundation. *Just for Show* si avvarrà di testi in inglese (per i quali non sono previsti sottotitoli). Si avverte inoltre che non sarà possibile entrare in teatro dopo l'inizio dello spettacolo.

CORRIERE DELLA SERA ROMA

Prezzo dei biglietti € 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 5,00
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita



da venerdì 11 a domenica 20 novembre

Pasiones
tango y musical

con **Erica Boaglio** e **Adrian Aragon**

domenica 27 novembre

Stadio
in concerto

da martedì 29 novembre
a domenica 18 dicembre

Il fantasma dell'opera
con **Robert Steiner, Alexandra Alise,**
Simone Sibillano, Ado Mamo

regia e coreografie **André De La Roche**

www.teatoolimpico.it

info@teatoolimpico.it

Sul sito si possono acquistare i biglietti
degli spettacoli del Teatro Olimpico
e dell'Accademia Filarmonica Romana

Tutto il calendario d

Passioni e fantasmi



L'apertura della nuova stagione del teatro Olimpico è affidata a un musical di grande fascino, ispirato al mondo del tango argentino. L'amore, la seduzione, la notte, gli incontri, le feste, il calcio: questo è *Pasiones*.

Uno spettacolo che rompe definitivamente con lo schema tradizionale delle rappresentazioni del Tango, trasformandosi in un musical capace di coinvolgere e commuovere.

La storia dello spettacolo è la storia stessa di un paese, l'Argentina, della sua cultura, delle sue grandi miserie e dei suoi grandi sogni. La Passione, la Seduzione, il Folklore si intrecciano dando forma attraverso la musica e la danza ad uno spettacolo che arriva all'essenza più profonda dello spirito argentino.

Nella prima parte dello spettacolo si ha un assaggio dell'estetica che regnerà in tutto lo show nonché della "forza" delle coreografie che si succedono sul palco. È al grido di "Permiso serenata" che nella seconda parte tre ragazzi entrano in scena: prende vita una notte di chitarra di cui la musica, il ballo, l'allegria sono i protagonisti in un crescendo di emozioni che culmina in un ballo romantico, arma di seduzione del "serenatero", che sancisce la conquista della ragazza.

L'irresistibile e magica notte portegna è lo scenario dove si rendono manifesti i codici della cultura argentina nella terza parte dello spettacolo, . . . una not-

a ottobre a novembre al Teatro Olimpico



te resa vitale dai suoi personaggi: gli uomini dall'animo conquistatore che l'affrontano impavidi anche dinanzi ai suoi spiriti (il *duende*), quelli che alla mattina vedono la luce del sole mentre bevono il caffè, e le donne, che con una sensualità ubriacatrice, seducono in ogni momento con sguardi e ancheggiamenti... La quarta e ultima parte mostra una scenografia che rappresenta uno scorcio di città: un marciapiede che racconta la storia di un ragazzo di strada che si trasforma da adulto in una stella del calcio.

Alla fine di novembre ritornerà un altro celeberrimo musical, ambientato nel mondo della lirica. Il primo soprano del Teatro dell'Opera di Parigi accusa uno strano malore, e viene sostituita dalla giovane Christine Daaé. La sua voce è talmente paradisiaca che affascina la platea parigina. Da qualche mese Christine, nella segretezza del suo camerino, riceve le lezioni di un misterioso maestro, che si manifesta unicamente tramite la voce.



È la voce del "fantasma dell'Opera" Erik, bizzarro virtuoso di musica e di prestidigitazione, che da anni si nasconde nei sotterranei del Teatro a causa del suo mostruoso aspetto. Quando decide di trovarsi una compagna per alleviare la sua solitudine, la scelta cade su Christine. Ma nel momento in cui, finalmente, Christine vede con i suoi occhi le reali sembianze di Erik, la storia si complica...

I luoghi dei concerti

Teatro Olimpico

P.zza Gentile da Fabriano 17 tel. 06-32.65.991
Botteghino aperto tutti i giorni dalle 11 alle 19
tranne la domenica

Per ogni concerto in abbonamento
della Filarmonica è a disposizione del pubblico
un servizio di **prenotazione taxi**.
Gli interessati possono rivolgersi all'apposito box,
allestito presso l'ingresso del Teatro Olimpico

Parcheggio consigliato:

in piazza Mancini, a pochi passi dal Teatro.

Autobus utili:

dalla Stazione Termini - 910; da piazzale Flaminio - 2;
da Piramide - 280; dai Parioli - 910; da Prati - 280;
da Vigna Clara - 200 e 201; da San Lorenzo - 19

Sala Casella

via Flaminia 118 (piazzale della Marina) tel. 06 - 3201752. I
biglietti si acquistano alla Filarmonica
un'ora prima del concerto



Accesso facilitato per i portatori di handicap

I biglietti

I biglietti si acquistano al botteghino del **Teatro Olimpico** anche con **carta di credito**, tutti i giorni, tranne la domenica, orario non-stop 11-19 (anche dalle 20 alle 21 per lo spettacolo del giorno); per informazioni telefonare allo 06-3265991, da lunedì a venerdì dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 19. I biglietti si acquistano anche presso i punti vendita aderenti al circuito CHARTAnet, presso **Messaggerie Musicali** (via del Corso 473, Roma, tel. 06-68192349), **Hellò Ticket** (Ala Mazzoniana - Stazione Termini - via Giolitti 34, Roma, tel. 06-47825710), **Centro Commerciale "I Granai"** (via Rigamonti 100, 06-51957610), **Centro Commerciale Arca** (via Tiberina, Capena).

Prevendita telefonica con carta di credito solo

al numero di **Hellò Ticket** 800907080
e 06-48078400, dal lunedì al venerdì ore 10-17.

Prevendita su Internet con carta di credito,
www.chartanet.it.

Per i concerti all'Auditorium Parco della Musica

i biglietti si acquistano alle rivendite autorizzate Lottomatica o al Botteghino dell'Auditorium (dalle 11 alle 18 orario continuato), tutti i giorni eccetto il mercoledì

Convenzioni per gruppi

Per informazioni su convenzioni e riduzioni sul prezzo dei biglietti riservate ad associazioni, Cral e gruppi rivolgersi al numero 06. 3201752 (fax 06.3210410) promozione@filarmonicaromana.org

Il Giornale della Filarmonica

Direttore responsabile: Stefano Catucci.

Testi di Renato Bossa.

Mensile di informazione musicale dell'Accademia Filarmonica Romana.

Redazione e amministrazione: via Flaminia, 118 00196 Roma. Tel. 06-32.01.752; fax 06-32.10.410.

Anno XIV - n. 1

Abbonamento gratuito.

Registr. del Tribunale di Roma n. 474 del 31/7/1992.

www.filarmonicaromana.org info@filarmonicaromana.org

Il sito dell'Accademia è realizzato da After

Grafica e impaginazione: Marina Milano. Tipografia: Graffiti Roma